

# Una signora cucina

Uno spazio per il pc e dettagli rubati ai cuochi stellati. Ecco come si evolve la stanza più conviviale della casa

**C**'era una volta il tinello, un angolo intimo, piccolo e spartano, preludio alla più nobile sala da pranzo. Preistoria. Oggi, tra divano e fornelli non si coglie soluzione di continuità. Ce lo conferma Fabiana Scavolini (nella foto, in basso), ad dell'azienda di famiglia, una collaborazione, dal 2016, con Carlo Cracco, con cui hanno progettato il modello Mia (nella foto).

**Di che cosa bisogna tenere conto, adesso, quando si progetta la cucina?**

«L'esigenza principale è di avere spazi polifunzionali anche in metrature ridotte e di favorire l'interazione tra gli arredi e i device tecnologici. Dovremo quindi immaginare una cucina dotata di tutti i livelli di comfort per cucinare, ma anche per lavorare e socializzare. Importante, poi, l'ergonomia:

in Mia si possono traslare le basi tenendo arretrato lo zoccolo rispetto al piano: questo lo rende molto più fruibile».

**Perché il nome «Mia»?**

«La personalizzazione è contemporaneità. Carlo Cracco ci ha aperto la sua cucina, per creare qualcosa che lo rappresentasse».

**Quali materiali scegliere?**

«Noi puntiamo sulla funzionalità dell'acciaio o su soluzioni performanti e sostenibili come la biomalta: a base d'acqua, è composta dal 40% di inerti provenienti da riciclo certificato».

